

**Ermanno  
Gorrieri**  
Comandante partigiano

# “Una democrazia da difendere tutti i giorni”

*Ufficiale degli Alpini, esponente di spicco dell'antifascismo e della Resistenza nella provincia di Modena - Comandante delle "Brigate Italia" è stato decorato al Valor Militare. Deputato nella 3ª legislatura, nel 1963 ha rinunciato al mandato parlamentare.*

*Nel 1986-87 è stato nominato Ministro del Lavoro nel Governo Fanfani. È autore di un libro "La Repubblica di Montefiorino" che suscitò vivo interesse per l'approfondita ricostruzione di una delle più celebri vicende della Resistenza.*

**D. Si susseguono cerimonie e celebrazioni, a ricordo degli avvenimenti di 50 anni fa. Non c'è il rischio di scivolare nella retorica, di guardare al passato più del necessario?**

**R.** Le "celebrazioni" in tono enfatico e retorico della Resistenza, come quelle che vengono fatte sulle piazze, rischiano spesso di avere l'effetto contrario di quello che vorrebbero avere. Tali eventi infatti finiscono per confermare nei loro ideali coloro che già ne sono convinti assertori, ma non rie-

sciono a suscitare l'interesse e la partecipazione della generalità dei cittadini. Molto meglio sarebbe utilizzare in modo appropriato la scuola, la televisione e iniziative concrete di dibattito e di riflessione. Oggi, a cinquanta anni da quegli avvenimenti occorre abbandonare del tutto la mitizzazione oleografica e la esaltazione manichea che si è soliti utilizzare ad ogni celebrazione commemorativa di questo argomento, per impostare, invece, la discussione su un confronto e una analisi basata su argomenti scientifici e positivi.

**D. Serve oggi ricordare ai giovani quegli avvenimenti?**

**R.** Dall'atteggiamento, cui accennavo prima, la Resistenza potrà assumere nuovi e più penetranti contenuti, tali da appassionare anche coloro, in particolare i giovani, che quegli avvenimenti non hanno vissuto o non ricordano. Dai valori della Resistenza ha preso l'avvio un vasto movimento che ci ha dato la Costituzione, la democrazia, lo sviluppo economico, le

caratteristiche cioè che hanno permesso all'Italia un proficuo inserimento tra i paesi più avanzati del mondo.

**D. Che compito spetta ai vivi, dopo questo passato?**

**R.** Ferma restando questa esigenza di una valutazione, cioè, corretta degli avvenimenti storici, rimane il pericolo, a cui accennavo all'inizio. Una celebrazione senza alcun carattere di analisi correttamente impostata può portarci a concentrare l'impegno di lotta contro un nemico solo, il fascismo. Col risultato di dimenticare altri gravi pericoli che sovrastano la nostra società: come ad esempio la cultura dell'egoismo e il passaggio della democrazia partecipativa alla videocrazia. È anche su questi aspetti della democrazia che occorre impegnarci. Celebriamo quindi il ricordo della Resistenza con tutti i suoi profondi significati, ma abbiamo ben presenti anche le altre complesse ragioni che attentano quotidianamente alla democrazia del nostro Paese.

